

A COLLOQUIO CON ALCUNI CANDIDATI INDIPENDENTI ROMANI

# Gli sviluppi attuali della Lista Cittadina

Interviste con l'on. Marinaro, la medaglia d'oro Pescatori, il gen. Gastaldi, la prof. Federici

Tra i promotori della Lista Cittadina abbiamo voluto intervistare fra l'altro l'on. Francesco Marinaro che fu deputato del Partito Liberale Italiano alla Costituente ed è persona molto vicina al senatore Nitti.

L'on. Marinaro ha voluto innanzitutto mettere in risalto il profondo e sincero spirito di collaborazione e di concordia che ha guidato Nitti nel concepire la Lista.

L'iniziativa di Nitti è in piena armonia con il suo passato: non ha sempre egli invocato la pace, la concordia, la solidarietà sociale? E lo stesso atteggiamento non abbiamo sempre avuto anche noi?

L'on. Marinaro in legge a questo punto il passo di un discorso da lui pronunciato alla Costituente dove appunto invocava una politica di distensione.

Che cosa si può dire della adesione alla Lista da parte del PCI e del PSI?

Chi patteggia alla vita pubblica senza preconcetti e senza spinte faziose deve onestamente riconoscere che oggi non è possibile governare una nazione come la nostra, di cui 50 milioni di abitanti, di nobili tradizioni e di grande civiltà, estraniando o, peggio ancora, tentando di mettere fuori legge i partiti che organizzano le grandi masse lavoratrici e ne spiegano le aspirazioni. Si tratta di masse in continua avanzata che tendono alla formazione di un nuovo mondo di uomini liberi: è pazzesco tentare di escluderle dalla pubblica vita.

La pubblica vita è un campo dove gli avversari della Lista altro non fa che sbandierare lo spauracchio del comunismo. Ebbene il comunismo, sfrondato da taluni



L'on. Marinaro

atteggiamenti che qualche volta hanno potuto determinare esagerati timori, svolge indubbiamente una funzione costruttiva di primo piano nella vita nazionale. Il riordinamento delle condizioni economiche e sociali delle masse lavoratrici e l'eliminazione, o almeno l'attenuazione, delle più stridenti disparità sociali, dovrebbero anche costituire gli obiettivi fondamentali di ogni azione democratica. Ora, a meno che i comunisti e socialisti, le persone oneste dovrebbero augurarsi perciò una sempre più stretta collaborazione della parte sana della borghesia e del capitale con le masse popolari organizzate.

C'è infatti una realtà — riprende l'on. Marinaro — che non si può fingere di ignorare ed è questa: le sinistre hanno raggiunto il quaranta per cento delle forze politiche nazionali. Ora, a parte i passi che le sinistre stanno compiendo per superare il cinquanta per cento, occorre tener presente che diventa sempre più possibile una crisi della democrazia popolare che, pur avvertendosi nell'ambito della legalità costituzionale, può determinare un capovolgimento della situazione tale da costituire un vero pericolo per la nazione.

Perché, nell'attuale situazione, il paese si verrebbe a trovare artificialmente diviso in due. L'iniziativa Nitti, con le sue possibilità di sviluppo, tende appunto a superare tale pericolo. La politica di distensione, invece vorrebbe escludere dalla vita nazionale i partiti delle masse lavoratrici, ha due possibilità di sviluppo e tutte due deprecabili: o la guerra con gli Stati Uniti e la guerra civile tra i comunisti e socialisti.

Da Democrazia cristiana, che ha aderito per prima alla iniziativa di un Nitti per la formazione di un fronte con i socialisti e i comunisti, si mostra scetticismo, non perché i comunisti e socialisti non abbiano permesso la inclusione di tutti i sinceri democratici.

primo impulso alla rinascita della democrazia agraria. Oggi gli avversari si battono perché una nuova lista hanno aderito anche socialisti e comunisti. E si capisce, i democristiani hanno un unico obiettivo e non hanno neanche il pudore di mascherarlo. Lo sceriffo per il momento è: «La DC in Campidoglio». Ecco: la DC, sempre la DC.

Il nostro obiettivo, al contrario, è un altro — conclude l'on. Marinaro —. Campidoglio è un campo dove si applica ogni tecnica politica democratica e a ogni ceto sociale non passarsituro. . . .

Tornavamo dall'aver ascoltato un comizio mussoliniano dove un ragazzino che certamente non aveva ancora fatto il servizio militare si era a lungo lamentato che in Italia è andato perduto lo spirito umanistico. «Voi, giovanetti, pensate che l'unico modo di aiutare i vecchi mutilati non stiano come al solito in disparte allacciati conversando con il maresciallo dei carabinieri di servizio? Il comizio si era tenuto al Salario e al Salario abita la medaglia d'oro capitano Pescatori, grande invalido di guerra. Il cap. Pescatori è stato uno dei promotori della Lista Cittadina.

Il capitano Pescatori è un uomo di circa trentacinque anni. Ha perduto una gamba in guerra. Continua a parlare prendendo spunto da un comizio mussoliniano dal quale veniamo.

Lo ho voluto essere uno dei promotori della Lista Cittadina — dice il capitano Pescatori — come rappresentante di quella generazione che ha combattuto la guerra in prima fila e che ha visto la patria ingiusta che condusse la Italia alla rovina. E' soprattutto pensando ai giovani che io ho aderito all'iniziativa del senatore Nitti. Lo so, la gran maggioranza dei giovani non hanno ancora diritto al voto. Tuttavia fa pena vedere come oggi c'è gente in mala fede che riesce, dopo l'esperienza che abbiamo vissuto, a far leva sul sentimento patriottico dei giovani e a spingerli a votare per i missini non hanno ancora diritto al voto. Tuttavia fa pena vedere come oggi c'è gente in mala fede che riesce, dopo l'esperienza che abbiamo vissuto, a far leva sul sentimento patriottico dei giovani e a spingerli a votare per i missini non hanno ancora diritto al voto.

Lei è rimasto mutilato e si è guadagnato una medaglia d'oro. Eppure la medaglia d'oro è stata data ai missini e democristiani tutti assieme tentano di guadagnarsi i voti degli elettori con il solito appello alla italianità...

Già, come se noi, non fossimo italiani! dice con amarezza il capitano Pescatori. L'utilizzazione dell'iniziativa Nitti? Perché, oltretutto, è una iniziativa patriottica. L'Italia! Tutti si riempiono la bocca con questa parola. Poi durante la guerra o se ne stavano a Roma nelle retrovie. L'Italia! Ma se vedessero i missini, i comunisti, i socialisti non ha aderito all'iniziativa del senatore Nitti che vuole e può portare una distensione nella vita politica del nostro paese?

Ha letto il discorso pronunciato recentemente da De Gasperi in Lucania?

Mi è parso di ritornare di tanti anni indietro. A quando frequentavo il liceo. Le stesse frasi sui giovani e sul loro entusiasmo per le pronunce Mussolini. Ma De Gasperi non ha avuto alcuno pudore. Oramai si è messo apertamente sullo stesso piano dei vecchi gerarchi fascisti e missini ricaleando la stessa retorica.

Il generale Camillo Gastaldi è una delle più popolari figure della aviazione italiana. Ha, tra l'altro, comandato per tre anni l'aerorotonda di Ciampino.

Cominciamo a parlare della propaganda che contro la Lista cittadina viene fatto dai Comitati Cicici.

Nella Lista Cittadina — dice il generale — ci sono comunisti e socialisti e gli esponenti di altre correnti politiche. La lista non ha avuto alcun pudore. Oramai si è messo apertamente sullo stesso piano dei vecchi gerarchi fascisti e missini ricaleando la stessa retorica.

barbari soprattutto perché essi hanno sempre lottato e lottano per difendere la pace e per elevare il tenore di vita del popolo.

La professoressa Nora Federici, docente alla Facoltà di Scienze Statistiche all'Università di Roma, è tra i candidati indipendenti della Lista Cittadina.

Sono romana di nascita e di sentimenti e per questo ho sentito il dovere di rispondere all'appello del senatore Nitti.

Su quali problemi della vita romana ha ferito la sua attenzione di studiosa?

Un atteggiamento di scetticismo nei confronti della reale efficacia e applicabilità della «guerra biologica» senza dubbio è ancora largamente diffuso tra i medici e i biologi italiani. Tale atteggiamento, che non tiene conto delle conoscenze più attuali in questo campo, è certamente assai pericoloso, perché è in primo luogo dagli scienziati che denno essere messi in guardia i cittadini di fronte a una nuova mazzetta per l'efficienza di parti. Per questo, un'importanza particolare riveste la relazione sul tema «Storia e fondamenti scientifici della aggressione microbica».

Accurata ricerca

Una estesa documentazione sugli studi e sugli esperimenti condotti alla guerra biologica in un recente convegno si è potuta desumere mediante una lunga e accurata ricerca nelle pubblicazioni scientifiche di vari Paesi, in massima parte americane. Da questa ricerca risulta come la guerra batteriologica abbreviata in un campo vastissimo di conoscenze che comprende, oltre le varie branche della microbiologia, la patologia umana, animale e vegetale, l'entomologia, l'igiene, la fisica, l'ingegneria sanitaria, ecc., per cui è molto più esatto il termine di «guerra biologica».

Particolarmente importanti sono le pubblicazioni del batteriologo americano Rosebury, autore di una rassegna dettagliata sulla guerra batteriologica, rassegna che utilizza solo i dati raccolti tra il 1942 e di un libro divulgativo Pucc e pestilenzia, che dovrebbe rendere «dotto un pubblico più vasto sui pericoli della guerra batteriologica».

Particolarmente importanti sono le pubblicazioni del batteriologo americano Rosebury, autore di una rassegna dettagliata sulla guerra batteriologica, rassegna che utilizza solo i dati raccolti tra il 1942 e di un libro divulgativo Pucc e pestilenzia, che dovrebbe rendere «dotto un pubblico più vasto sui pericoli della guerra batteriologica».

L'attacco ai raccolti

La situazione delle abitazioni, la situazione scolastica e quella dell'assistenza all'infanzia, la disoccupazione presentano proprio a Roma caratteristiche particolarmente gravi. Il programma della Lista Cittadina è appunto impostato sulla soluzione graduale di questi problemi. Si è perciò eletta un'intergruppo in materia particolare per la risoluzione del problema scolastico. Non voglio ripeterle quello che sulla situazione scolastica della capitale d'Italia ormai tutti sanno. C'è però un suo aspetto poco conosciuto: la necessità di istituire corsi comunali di qualificazione professionale specialmente nei quartieri periferici.

RICCARDO LONGONE

TREMENDA DOCUMENTAZIONE TRATTA DA FONTI AMERICANE

# Con il semplice aerosol si può diffondere la peste

La conferenza del prof. Morellini al Seminario Biologico - Realtà dell'aggressione microbica - Le malattie più micidiali trasmissibili per via aerea

fa, si sia giunti a queste opinioni se si tiene conto che negli ultimi decenni la microbiologia ha compiuto progressi enormi.

Accurata ricerca

Una estesa documentazione sugli studi e sugli esperimenti condotti alla guerra biologica in un recente convegno si è potuta desumere mediante una lunga e accurata ricerca nelle pubblicazioni scientifiche di vari Paesi, in massima parte americane.

Particolarmente importanti sono le pubblicazioni del batteriologo americano Rosebury, autore di una rassegna dettagliata sulla guerra batteriologica, rassegna che utilizza solo i dati raccolti tra il 1942 e di un libro divulgativo Pucc e pestilenzia, che dovrebbe rendere «dotto un pubblico più vasto sui pericoli della guerra batteriologica».

L'attacco ai raccolti

lo stesso paese che se ne servisse per attaccare. Infine, una considerazione fondamentale da aggiungere: questo panorama della aggressione biologica è quello che si può desumere dai materiali resi pubblici, e ormai arretrati di parecchi anni, mentre la maggior parte degli esperimenti in questo campo, che si svolgono nel massimo segreto, non ci è nota, e comprende evidentemente proprio quei dati che rivestono una particolare importanza.

Di fronte ad una situazione così ampiamente documentata non è consentito ai medici e ai biologi alcuno scetticismo; è necessario invece che essi, consapevoli della loro altissima responsabilità, facciano sì che tutti gli uomini conoscano la portata reale di questo tremendo mezzo di distruzione, e li aiutino a difendersi, impiegando a loro difesa, e non a loro vantaggio, la loro esperienza, esprimendo la loro condanna per l'asservimento a un fine antiumano di tutte le nuove conquiste della loro scienza, raggiunte con lo scopo preciso e nobilissimo di conoscere e vincere le malattie.

Si possono ricordare a questo punto le parole pronunciate pochi giorni or sono dal prof. Arnaud in occasione dell'inaugurazione dell'8° Congresso nazionale di Microbiologia: «Solo il sospetto che la nostra disciplina e il nostro lavoro possa servire a un simile scopo genera un'ombra sinistra sulla nostra fatica e rappresenta un tradimento alla gloriosa eredità e agli uomini che per fini ben differenti questo credito ci hanno consegnato».

La Fadosani e Leticia Busc in una scena di «Roma ore 11», uno dei film in programma al Festival di Roma. Il titolo di «Volto di Roma» nella giornata odierna verranno proiettati: in mattinata «Molti sogni per le strade», nel pomeriggio, a orario continuato, «Roma città aperta».



Michele Morgan tornerà al fianco di Jean Gabin in un film di Deliauno che avrà il titolo «L'ora della verità».

CHIUSURA AL FESTIVAL DI CANNES

# “Viva Zapata!”, di Kazan una mancata epopea popolare

La storia di un eroe leggendario - Un film ancora da fare - Il regista francese André Cayatte affronta il problema della pena capitale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES, maggio. — Il solo film americano proiettato senza la mancata protezione della flotta è stato Viva Zapata! La copiosa riserva di «whisky» fatta in questi giorni a terra, le risse e le disquisite provocazioni di cui sono stati protagonisti sulla Costa Azzurra, non sono bastate a dar coraggio agli ufficiali e ai marinai di Truman. Evidentemente, hanno avuto paura del grande rivoluzionario messicano.

Zapata, l'incincibile è il titolo di un libro pubblicato negli Stati Uniti. Da questo libro, John Steinbeck ha derivato la sceneggiatura per il film.

Un film su Emiliano Zapata era, da anni, nei voti dei cineasti del Messico, di Fernandez in primo luogo, del suo operatore Figueroa e dell'attore Armandiz. Forse, affacciando una figura storica così concreta e vitale, una così imponente e gloriosa personalità del loro Paese, questi cineasti si sarebbero avviliti, una volta per sempre da quel formalismo di cui sono stati protagonisti sulla Costa Azzurra, non sono bastate a dar coraggio agli ufficiali e ai marinai di Truman. Evidentemente, hanno avuto paura del grande rivoluzionario messicano.

Ma la vicinanza di Hollywood e del suo impero cinematografico del Messico è in decadenza. Mentre Fernandez dirige commedie musicali su Acapulco, sono gli americani il produttore Zanuck e il regista Elio Kazan, a intraprendere il grande tema di Zapata, e a svolgerlo alla loro maniera, che non è certo quella messicana. Chi ha visto, di Kazan, Un tram chiamato desiderio, morbosamente esistenzialista, non si stupirà di trovare in Viva Zapata! tracce di formalismo ancora più ossessive delle nuvole fotografate da Figueroa.

Contra già accaduto tanti anni fa con il celebre Viva Villa! interpretato da Wallace Beery, sono dunque arrivati prima gli americani. Ma Viva Villa! aveva un vizio: era un film di guerra, e se la, in Viva Zapata! manca. Eppure Zapata è stato un personaggio ancora più rappresentativo, ancor più vicino al cuore delle masse, di Pancho Villa.

Non film, dialogato da Steinbeck, si parla spesso del popolo, ma se ne parla con cerebrale distacco: il fatto è che, sullo schermo, il popolo manca. Perché Zapata, nell'interpretazione di un attore che è tra i più rudi e forti della giovane generazione americana, Marlon Brando si riduce a una figura suggestiva nulla più.

Il film, riassunto la biografia di Zapata, a partire dal 1911, quando egli si mette alla testa dei contadini del Sud contro i proprietari terrieri, contro il dispotismo di Porfirio Diaz, che sta per lasciare il paese dopo trequindici anni di presidenza tirannica. Intanto, nel Texas, Madero prepara un governo di liberazione, con Zapata generale, e rientra nel paese. Sembra che la pace possa essere ristabilita, dopo tanti anni di combattimenti sanguinosi. Ma il generale Huert (di cui il film dà un ritratto realistico e potente) trama contro Zapata, e si prepara a eliminare Madero. Pancho Villa, che ha lottato nel Nord, rinnuncia alla presidenza in favore di Zapata. Ma anche Zapata rinuncia per tornare presso i suoi uomini, minacciati da nuove ingiustizie. Alla fine cade in una imboscata e rimane soltanto il suo cavallo a significare che l'eroe è entrato nella leggenda, che il suo popolo lo venera.

«L'affare Szecne». Presindicalizzati alla censura, sono state esercitate dal governo contro Cayatte, per impedirgli di realizzare questo progetto. E, in seguito, risultato chiaro che si voleva proteggere la memoria di un funzionario, l'ispettore Eony, che fu il responsabile della mostruosa condanna all'ergastolo di Szecne innocente e doveva, poi, finire la sua onorata carriera nei ranghi della Gestapo. Ora, finalmente, Cayatte ha avuto il permesso, ma non trova più i fondi che prima aveva, e sta pensando di raccogliere attraverso una sottoscrizione popolare.

Il pubblico italiano conosce Giustizia è fatta che esaminava la procedura e le pecche gravissime che essa presenta. Ora, in Noi siamo tutti assassini, Cayatte, il suo sceneggiatore Spak, quasi tutti gli elementi della troupe del precedente film mettono in stato d'accusa il sistema penitenziario, chiedendosi se sia legittima la pena di morte e che in Francia non esista rispondendo di «no», come già il titolo del film indica, troppo chiaramente. No, la società non ha il diritto di condannare un essere umano alla ghigliottina, e se la, diventiamo noi stessi tutti assassini. Anche quando si tratta degli autori dei crimini efferati, un padre che ha ucciso la figlia, un assassino che ha ucciso un giovane bruto che ha ucciso un venditore di palloni per prendersi tremila franchi e con questi pagarsi un bagno e poi la camera con la ragazza, un ragazzo infatuato che si rifiuta perché era sporco e puzzava.

Per sostenere la sua tesi, per dimostrare che sono le condizioni ambientali e sociali a creare i delinquenti, Cayatte ha voluto filmare la vita di una famiglia che si fa portavoce di questo assunto, il quale dovrebbe essere «elementare». Cayatte ha voluto filmare la vita di una famiglia che si fa portavoce di questo assunto, il quale dovrebbe essere «elementare». Cayatte ha voluto filmare la vita di una famiglia che si fa portavoce di questo assunto, il quale dovrebbe essere «elementare».

«Due soldi di speranza» premiato a Cannes

CANNES, 10. — Ecco l'elenco dei premi conferiti e conclusioni dei Festival per il miglior film a lungo metraggio: ex aequo a «Due soldi di speranza» (Italia) e «Oletto» (Astrorco).

Centro artisti al «Volto di Roma»

Mercoledì 14 sarà inaugurata nei locali del Circolo Artistico in Via Margutta 54 la I Mostra di Arte in Italia «Volto di Roma». All'iniziativa, che si svolgerà in una galleria di grande successo, hanno aderito oltre cento pittori. Il Festival cinematografico, che rientra nel complesso delle manifestazioni, inizia oggi al Cinema Italia con la proiezione dei film più significativi prodotti negli ultimi anni avveduti per argomento Roma.

Abacadabra



La Fadosani e Leticia Busc in una scena di «Roma ore 11», uno dei film in programma al Festival di Roma.

# LE PRIME A ROMA

TEATRO

Tre atti unici di De Filippo

CINEMA

Pelle di rame